

Sondaggio Rai: milioni di tifosi azionisti

Dopo l'annuncio di Veltroni che presto le società avranno fine di lucro, e dunque anche nel calcio entrerà l'azionariato popolare, i tifosi italiani non vedono l'ora di diventare azionisti della squadra del cuore. Secondo un sondaggio della Cirm commissionato dal Gr Rai, sarebbero quattro milioni e mezzo quelli disposti a investire i propri soldi nel pallone. Dal sondaggio, svolto su un campione di 486 persone, di cui il 67 per cento segue solo saltuariamente il football, emerge anche che il 70 per cento vorrebbe, una volta diventato azionista, incidere sulla vita della società, scegliendo il presidente. Il 56 per cento,

inoltre, vorrebbe avere voce sull'assunzione dell'allenatore e sul mercato. Desideri irreali secondo Zoff (foto), presidente della Lazio: «Il tifoso azionista potrà esercitare una forma di controllo, mai però avrà il potere di determinare le politiche societarie». Per l'amministratore delegato della Reggiana, Dal Cin, invece, «da sempre i fans sono i padroni morali delle squadre, sarebbe ora lo diventassero anche materialmente». Scettico Gazzoni, presidente del Bologna: «Un conto è manifestare entusiasmo, un altro metter mano ai portafogli. Io chiesi un aiuto finanziario ai tifosi, raccolti solo 150 milioni».



OGGI IN TV			
7,00 Sportscenter	Telo+2	18,10 Tgs Sportsera	Raldue
10,00 Tennis. Grand Slam, Us Open (f)	Telo+2	19,35 Tgs Lo sport	Raldue
12,30 Windsurf	Telo+2	19,55 Tmc Sport	Tmc
13,00 Golf. Volvo Tour British Open	Telo+2	20,00 Telesport + Extreme	Telo+2
13,15 Tmc Sport	Tmc	20,30 Tg1 sport	Raluno
14,00 Coast to coast. Paraolimpiadi	Telo+2	22,30 Bolinardo	Telo+2
14,30 Football americano. Nfl pre-season: Dallas-New England	Telo+2	22,50 Tmc2 Sport: calcio portoghese	Tmc2
15,15 Football americano. Nfl pre-season: Dallas-New England	Telo+2	23,00 Mountain bike	Telo+2
15,30 Pomeriggio sportivo. Sci. Salto da Predazzo. Onda azzurra. Basket. Torneo internazionale. Ciclismo. Da Salice (Pordenone)	Telo+2	23,30 Telesport + Extreme	Telo+2
	Raltre	23,45 Tennis. Grand Slam, Us Open	Telo+2
	Telo+2	1,00 Italia 1 sport. Studio sport	Italia 1
		1,30 Tennis. Grand Slam, Us Open	Telo+2
		4,45 Calcio. Stagione '88-'89: Roma-Milan, Milan-Inter	Raluno

LA STAMPA SPORT

Giovedì 29 Agosto 1996 29

Coppa Italia amara per due grandi; dodici verdetti sono definitivi, due partite dovranno essere ripetute

CHE CADUTE PARMA E ROMA

Quattordici partite, soltanto due pareggi che richiedono la ripetizione dell'incontro a campi invertiti, ben dodici verdetti sono definitivi: passano il turno Reggiana, Vicenza, Bologna, Fiorentina, Lazio, Napoli, Cagliari, Inter, Juventus, nove squadre di A; Cremonese, Cesena, Pescara, tre di B. Si rigioceranno domenica Milan-Empoli e Verona-

Bari. Il tabellone degli ottavi sarà completato poi da Sampdoria-Genoa e Nocerina-Perugia. Le tre squadre di serie B hanno creato altrettante sorprese. Se può essere parziale quella della Cremonese che elimina l'Udinese, sono clamorosi i tonfi del Parma e della Roma, a Pescara e a Cesena, con lo stesso punteggio (3-1).

Juventus, due lampi e i giochi sono fatti

BARLETTA
DAL NOSTRO INVIATO

Bastano due lampi nella notte pugliese. Uno-due di Vieri e Conte e il gioco è fatto, la Coppa Italia continua. Juve in versione campionato, Juve che cresce a piccole dosi, ma Andria troppo modesto per dirci davvero a che punto siamo. A scrutare la Juve anche Alex Ferguson, allenatore del Manchester United. Il manager inglese è approdato Barletta dopo un viaggio avventuroso durante il quale ha potuto sperimentare come non funzionano gli aerei in Italia. Cinque ore di sosta a Roma ostaggio dell'Alitalia.

«What a lovely day», che giornata simpatica, ha esclamato con humour inglese una volta arrivato all'aeroporto di Bari. Non aveva perso il sorriso, comunque, né la voglia di raccontarci che il suo Manchester ha ancora problemi a centrocampo, che il giovane Cruyff sarà in forma non prima di due mesi e che, dopo aver visto all'opera Amoroso nelle amichevoli estive, non si sarebbe aspettato che Lippi si affidasse a Vieri anche ad Andria.

Ma il buon Marcello, bersaglio fisso degli ultras locali che non gli perdonano di aver impedito il posticipo della partita a domani e quindi lo spostamento della medesima a Bari, non utilizza Vieri soltanto per gettare fumo negli occhi al nemico, ma perché vede nel Bisontino il bomber numero uno. E il ragazzino lo accontenta subito. Dopo sei minuti e dopo una grande opportunità che il francese Zidane ha offerto a Boksic (botta al volo, parata, applausi), ecco il primo gol dei Lippi boys. L'azione prende il via da Boksic che slalomeggia quasi sempre in assoluta libertà: il croato lancia Vieri e l'attaccante fa quello che dovrebbe fare uno che si candida a vice Ravanelli: scarica un gran sinistro volante alle spalle di Di Bitonto.

Tutto semplice. L'Andria si arabbata da onesta squadra di serie C, al centro della difesa piazza Pedro Mariani, vecchia conoscenza del calcio torinese con accanitura e chiama in versione grande capo Sioux.

In sostanza, quello che in genere si definisce un buon allenamento. E forse Lippi poteva anche concedere all'Andria di giocare giovedì, così si evitava gli insulti e gli striscioni oltraggiosi. Ma anche se l'impegno non è totale e le occasioni da gol sono ridotte ai minimi termini, si intuiscono buone cose. Si vede uno Zidane in lenta progressione, anche se il suo atteggiamento è sempre troppo distaccato e fatica a trova-

re il ritmo giusto. Si capisce che Deschamps ha la situazione in pugno a centrocampo, si sente il peso di un Boksic che si scrolla di dosso gli avversari come fossero fastidiosi moscerini, ma ha ancora troppe pause. Netti, infine, i miglioramenti di Vieri, che sta entrando velocemente nella parte che gli è stata affidata. Il secondo gol bianconero è la naturale conseguenza di una supremazia senza sbavature. Dopo che al 34' Ferrara salva in maniera spericolata su Cappellacci con un tocco a Peruzzi che l'arbitro poteva anche punire con una punizione, ecco al 38' il raddoppio. L'azione è splendida, vi partecipano Zidane e Del Piero, la finalizza Conte con una mezza rovesciata imparabile. E la partita dei veleni è già agli archivi.

A creare un minimo di suspense pensa l'arbitro Nicchi che si rifiuta di dare inizio al secondo

tempo se prima tutti gli estranei radunati non si sa come né perché attorno al campo, non sgomberano. Ci vogliono dieci minuti per cacciare gli intrusi, che sono donne, bambini, un guazzabuglio come se fosse la festa del Santo patrono. Ovviamente, nessuno aveva uno dei costosissimi biglietti messi in vendita dall'Andria, così salati che hanno impedito il tutto esaurito, complice anche la diretta tv per Bari e zone limitrofe. Fregato l'Andria, buggerato anche il Bari: infatti è rimasto vuoto pure il San Nicola, dove il Bari affrontava il Verona. E il presidente Vincenzo Mattarrese annuncia che chiederà i danni.

Per la gioia di mister Ferguson si materializza poi anche Amoroso al posto di Vieri. Ingiudicabile. L'Andria ha una fiammata, la Juve stronca ogni velleità. Sipario.

Fabio Vergnaro

Hubner rovina la festa a Bianchi

CESENA. Due punte. Hubner ed Agostini, un gol a testa (su rigore e con prodezza in contropiede, in acrobazia da spettacolo) nei quattro attacchi portati con convinzione in 90'. Il resto difesa a mucchio. Così il Cesena, con una partita agonisticamente strepitosa, ha fatto fuori dalla Coppa Italia la Roma che fra Totti, Fonseca, Moriero, Delvecchio più la spinta di Thern, Statuto, Annoni e Cappioli ha attaccato ottanta minuti trovando un grande Fiori nella porta avversaria, un incrocio dei pali colpito (Statuto) e un gol su rigore di Fonseca. Molto da rivedere quindi sul modo di «offendere» di questa Roma che Sensi ha affidato a Carlos Bianchi.

Il tecnico sudamericano ha affrontato il match senza poter disporre dei titolari Cervone e Carboni, squalificati, Balbo infortunato e Aldair in semplice ritorno di preparazione. Recuperato, però, in extremis Moriero. Sul fronte opposto Marco Tardelli già pensa all'8 settembre, avvio di serie B al Delle Alpi contro il Toro, nella città della sua grande carriera in bianconero. Già «strillato» allo stadio il programma dei club dei

tifosi cesenati: per 40 mila lire, prezzo abbastanza stracciato, viaggio e biglietto all'ombra della Mole. Ma se il Toro non ha per ora molto attacco, il Cesena è parso piuttosto perforabile in difesa, e in questa considerazione ci sta ovviamente tutta la forza offensiva della Roma.

Il Cesena è andato in vantaggio quasi a freddo, al 2' su centro dalla sinistra di Esposito, pericolosissimo nelle propulsioni, Petrucci con un braccio e una spallata ha cacciato via dalla traiettoria della sfera Hubner il quale un minuto dopo dal dischetto ha gabbato Sterchele. Il primo tempo del Cesena d'attacco è stato tutto in questa azione e nel rigore. Per i restanti minuti tutta Roma, due grandi parate di Fiori una staffilata di Statuto dal limite rimbalzata contro l'incrocio dei pali al 39', grandi dribbling di Totti il quale al 30' è stato uno dei tanti ammoniti (in una partita agonisticamente tesa ma non cattiva) per aver buttato via la palla dopo un lungo dribbling senza sbocchi. Una reazione isterica, che l'arbitro Cesari ha giustamente colpito.

Roma ancora avanti nella ripresa con Delvecchio al posto



Vieri (in alto), subito in gol, svolge molto bene il compito affidatogli da Lippi e fa capire che è lui il bomber numero uno della Juve

Baggio (sopra) a Empoli ha propiziato la rete segnata da Locatelli; Casiraghi (in basso) ha firmato il successo della Lazio ad Avellino

2° TURNO 28/08	3° TURNO 23/10	3° TURNO 23/10	2° TURNO 28/08
EMPOLI 1	MILAN 1	0 AVELLINO	0 LAZIO
SPAL 2	REGGIANA 4	1 BARI	1 VERONA
SAMPDORIA*	LUCCHESI 1	3 PESCARA	1 PARMA
VICENZA 2	CREMONESE 2	1 NAPOLI	0 MONZA
UDINESE 1	CESENA 3	2 CHIEVO	1 NAPOLI
CESENA 3	ROMA 1	1 INTER	0 RAVENNA
BOLOGNA 2	BOLOGNA 1	1 NOCERINA	1 INTER
TORINO 1	BOLOGNA 3	0 PERUGIA*	0 RAVENNA
FIorentina 3	FIorentina 1	0 JUVENTUS	0 F. ANDRIA
COSENZA 1		2 JUVENTUS	

* La Sampdoria attende dal Giudice il verdetto definitivo (0-2) di Lecce-Genoa per giocare il derby (2 ottobre?). Nocerina-Perugia si disputa mercoledì prossimo. Il regolamento prevede, per secondo e terzo turno, che si giochino partite di sola andata sul campo della squadra peggio classificata o di categoria inferiore nella passata stagione. In caso di parità al 90' si rigioca a campi invertiti.

di Cappioli ma ancora con Totti in inutile evidenza. Tardelli rispondeva chiamando fuori Bosi e mandando in campo Alessandro Bianchi, ex Inter. Apparentemente di nuovo match a senso unico, il centrocampo del Cesena veniva risucchiato a difendere lasciando pochissimo spazio alle punte avversarie. Al 18' Fonseca trovava spazio in cronaca con un rigore-bomba

Il Milan non va oltre il pari Toro ko a Bologna

Winter-gol

Inter avanti
Djorkaeff ok

RAVENNA. Inter avanti in Coppa Italia con una rete di Winter nel primo tempo, fuori il Ravenna reduce dal successo sul Palermo. Una vittoria propiziata da un grande Djorkaeff che, schierato a centrocampo in cabina di regia, imposta il gioco con passaggi smarcanti e non disdegna di pressare e contrastare l'avversario che passa dalle sue parti e di avanzare alla ricerca del gol personale. Una gioia per Massimo Moratti venuto a Ravenna con tutto lo stato maggiore interista per ammirare il suo pupillo. «E' un asso che da solo fa spettacolo. Peccato che non ci siano anche gli altri campioni che abbiamo appena acquistato. Colpa della Lega che nel fissare le date della Coppa Italia non ha tenuto conto dei loro impegni internazionali. Ma, oltre a Djorkaeff, mi sono pacati Angiola, schierato nell'inedito ruolo di centrocampista di destra, e Winter. Hodgson deve ricorrere all'extorinista per rinforzare il centrocampo dove mancavano per squallida Fresi e Ince (e Sforza era stato preaccettato dalla nazionale svizzera). Ma i veri problemi erano in attacco dove il tecnico non poteva disporre di Zamorano e Branca. Inoltre, Kanu, bloccato da una leggera bronchite, ha avuto quattro giorni di permesso per tornare in Nigeria. E allora sotto Ganz e Carbone, sceso in campo con un'infiltrazione per superare un attacco di pubalgia.

Il momento migliore dell'Inter arriva a metà del primo tempo: i nerazzurri prendono le misure al Ravenna che Novellino schiera con quattro difensori in linea e altrettanti centrocampisti affidandosi in attacco alla coppia Schwoch-Scarafoni. Festa e Paganin riescono a neutralizzare i due con un po' di fatica tanto che Scarafoni al 26' reclama un rigore per un intervento di Festa in area.

Due minuti e c'è il gol interista: Djorkaeff, dietro la linea di centrocampo, pesca sulla fascia sinistra Winter che, favorito da uno scivolone di Gonnella, stringe al centro e infila il pallone tra portiere e primo palo. La reazione del Ravenna è un fuoco di paglia, tocca ancora a Rubini uscire alla disperata per anticipare Ganz.

Il Ravenna diventa più pericoloso nella ripresa. La squadra romagnola cinge d'assedio l'area interista, ma la bravura di Pagliuca e l'imprecisione degli attaccanti permettono all'Inter di salvare il minimo vantaggio. Soffre anche il centrocampo che perde per un lieve incidente Winter. Lo sostituisce Berti, che si pone appena davanti all'area. Ma ancora Djorkaeff riesce a creare alcuni contropiede pericolosi che frenano l'arrembaggio avversario.

Il finale è tutto del Ravenna, che però non riesce a trovare il gol. Lo sfiora nuovamente l'Inter con Carbone e Ganz che spreca banalmente un facile contropiede.

Bruno Perucca

Nino Sormani

Baggio c'è

Ma l'Empoli dà i brividi

EMPOLI. Non basta Roberto Baggio, alla sua prima uscita ufficiale in questa stagione, a far salire in cattedra il maestro Tabarex. Anche a Empoli, contro una formazione sbarazzata e senza complessi, il Milan conferma di essere ancora un cantiere aperto, pieno di problemi (molta fatica nel costruire, scarsa lucidità, assetto assai lungol).

Finisce 1-1 con i toscani addirittura in vantaggio e i rossoneri costretti a rincorrere, e chiamati dunque a giocare anche domenica prossima per decidere chi potrà proseguire il cammino di Coppa Italia. Galliani e Braida lasciano lo stadio visibilmente corrucciati. Lo scivolone del Milan con la Fiorentina in Supercoppa non è dunque frutto del caso. Lo si capisce immediatamente.

E' un primo tempo di fatica e sofferenza per il Diavolo. L'Empoli, neopromosso in B e detentore della Coppa Italia in serie C, scende in campo senza timori reverenziali: spavaldo, brillante, pratico. S'impossessa presto del centrocampo, colpisce in contropiede, si difende senza troppi patemi (anche perché il Milan non è mai pericoloso).

Squadra che gioca divertendosi e divertendo gli oltre 15 mila spettatori, questo Empoli. Meno l'abrazzo e la sua truppa, naturalmente. Tanti assenti è vero (ben otto, fra cui Baresi, Weah, Savicevic e Albertini, permi del telaio-base) ma ciò non giustifica l'opaca e nervosa prestazione del Milan nei primi 45 minuti di gara.

Rientra Baggio, e questo dovrebbe in qualche modo garantire il tecnico rossoneri più che mai atteso al varco dopo il ko in Supercoppa subito dalla Fiorentina. Ma il Codino soffre la stitichezza del centrocampo milanista e spesso è costretto ad arretrare oltre la propria metà campo per acciuffare un pallone. Ma quando riesce, raramente, a sfoderare la sua genialità, trova la zampata efficace: succede al 32', una sua punizione imbecca la testa del giovane Locatelli, schierato in attacco partner di Simone, che da pochi passi sfiora il pallone e lo deposita in rete.

E' l'1-1. Già, perché dodici minuti prima l'Empoli era passato meritatamente in vantaggio: reso pericoloso in tre occasioni (con la difesa rossoneri in evidente affanno) aveva pescato il jolly con Cappellini, ex di turno (sedeva in panchina ai tempi della prima Coppa Campioni della ditta Berlusconi-Sacchi) che imitava... Battista, beffando Rossi con un calcio di punizione battuto con minor potenza ma altrettanta precisione. Lo stesso Empoli, nel finale, invoca un rigore per fallo di mano di Costacurta su spunto di Birindelli.

L'arbitro Bazzoli, incurante dei fischi del pubblico di casa, sorvola sull'episodio. Ma quanta fatica per tenere a bada i nervosissimi giocatori rossoneri.

Brunella Ciullini